

Lombardia, donne più colpite negli infortuni sul lavoro legati al Covid-19

“I numeri ci dicono come la pandemia abbia colpito duramente il territorio lombardo nei mesi passati, e che purtroppo ancora oggi ci troviamo a dover gestire una nuova emergenza anche se con più consapevolezza”. Danilo Mazzola, segretario territoriale Cisl Bergamo, legge i dati Inail relativi agli infortuni sul lavoro legati al Covid-19, aggiornati alla fine di settembre, dai quali emerge come le donne siano le più colpite ed esposte al contagio, essendo anche le più impegnate nei

settori a rischio. Il tasso di mortalità nella provincia di Bergamo è stato il più alto della Lombardia con una incidenza del 28%, mentre per quanto riguarda le denunce da infortunio Bergamo è terza dopo Milano e Brescia.

Le tre provincie con il 60% delle denunce e una mortalità del 66% sono le più interessate. I settori più colpiti sono la sanità e l'assistenza sociale e le professioni ad esse collegate, con il 78 % delle denunce (quasi 15mila lavoratori in Lombardia).

“L'importanza dell'essere vicini alle persone, mai come in questo momento diviene essenziale, viste anche le conseguenze che la malattia può aver lasciato sotto il profilo fisico e psicologico. Oggi - conclude Mazzola -, la nostra azione sindacale vede come priorità la salute e la sicurezza delle persone nei luoghi di lavoro. Solo così usciremo da un momento così difficile con responsabilità e sicuri di aver fatto tutto quello che era nella nostra disponibilità”.

Sa. Ma.

Se negli annunci della politica e nei dati degli esperti la questione femminile deve occupare necessariamente un posto centrale nell'agenda di governo, un prossimo banco di prova è rappresentato senza ombra di dubbio dalla prossima Legge di Bilancio il cui ddl è stato già approvato dal Consiglio dei Ministri ed ha iniziato il suo iter parlamentare. L'esame dell'impianto della manovra, oltre alla presentazione delle proposte unitarie sul tema della violenza di genere, formulate in vista della stesura del nuovo Piano nazionale antiviolenza, e lo stato di avanzamento dei lavori di gruppo tematici, è stato uno dei temi affrontati dal Coordinamento nazionale donne nel corso della riunione tenutasi in videoconferenza lo scorso 17 novembre alla presenza della Segretaria confederale Daniela Fumaro. Condivide l'insoddisfazione del sindacato su alcune questioni che la manovra finanziaria non affronta o rinvia ulteriormente, come la rivalutazione delle pensioni, e il rinnovo dei contratti nel pubblico impiego, rispetto a cui si prevedono risorse del tutto inadeguate, il Coordinamento donne si è concentrato in particolare sui contenuti in ottica di genere. Tra le misure previste in questo senso, evidenziamo in primis lo sgravio contributivo per le assunzioni di lavoratrici nel biennio 2021-2022 nella misura del 100% e nel limite massimo di 6.000 euro annui. Il beneficio, pur nelle buone intenzioni del legislatore, si muove a nostro avviso, nell'ambito di quelle misure soggette a scadenza (sperimentazione per il biennio 2021-2022) e quindi di poco incisive, nonostan-

I contenuti della manovra sulle politiche di genere

te l'intenzione dichiarata del Governo di affrontare e sostenere l'occupazione femminile attraverso una strategia globale e strutturale. La misura ricalca in buona sostanza quanto previsto per l'assunzione di giovani under 36 per un periodo massimo di 3 anni. Apprezzabile invece l'iniziativa per il mondo imprenditoriale femminile che incontra non poche difficoltà nell'accesso al

credito. Importante anche perché gli interventi previsti sono rivolti alla formazione non solo in favore della diffusione della cultura imprenditoriale ma anche per l'orientamento e la sensibilizzazione delle ragazze verso percorsi di studio nelle materie STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) dove risultano ancora poco rappresentate. Positivi anche gli interventi in fa-

vore dell'imprenditoria femminile in agricoltura, anche se mancando i dettagli, diventa difficile esprimere un giudizio più compiuto. Per quanto concerne il tema delle pensioni, viene ulteriormente prorogata la cosiddetta "opzione donna", estendendo la maturazione dei requisiti anagrafici e contributivi fino al 31 dicembre 2020, e vengono introdotti nuovi criteri per la valutazione

dei requisiti di anzianità ai fini pensionistici nel part-time verticale ciclico, da calcolarsi d'ora in avanti per intero. C'è da dire a riguardo che l'istituto "Opzione Donna" viene si prorogato, ma senza apportare le modifiche da noi sempre richieste, cioè eliminare o quantomeno ridurre gli effetti sull'assegno del passaggio al "contributo puro" tenendo conto che le pensioni delle don-

ne sono già di per sé molto basse per via della famosa discontinuità lavorativa. Concreto il secondo intervento che potrebbe risolvere in parte il problema del part-time involontario che riguarda come sappiamo molte lavoratrici in Italia e in particolare le lavoratrici madri e soprattutto quelle con più figli. Rispetto alla previsione di un assegno per ogni figlio nato o adottato (dal 1 gennaio al 31 dicembre 2021), ci preme sottolineare come anche questa misura, purtroppo, si caratterizzi per una spiccata temporaneità. Si auspica, pertanto, che diventi un intervento di carattere più organico, insieme all'aumento dei contributi economici per l'assegno di natalità e la frequenza agli asili nido nonché l'aumento delle strutture di accoglienza per la prima infanzia, specie al Sud dove la carenza è di gran lunga superiore al resto del territorio, aumento fondamentale per incentivare e consolidare l'ingresso delle donne nel mondo del lavoro. La nostra proposta - lo ribadiamo - è garantire una copertura degli asili nido fino al 60% nei prossimi 5 anni. Facciamo notare, infine, l'intervento particolarmente "timido" sul congedo di paternità, che viene prorogato ma non incrementato, resta sui 7 giorni precedentemente previsti disattendendo il minimo 10 giorni suggeriti dalla direttiva europea sul work-life balance con l'obiettivo di una maggiore condivisione del lavoro di cura. Restano assenti gli incentivi diretti alla promozione della contrattazione collettiva in chiave conciliativa e quelli per la formazione e l'assunzione delle vittime della violenza di genere e di tratta.

Liliana Ocmin

conquiste delle donne



"Violenza durante il lockdown: ricadute sociali ed economiche"
a cura del Coordinamento Donne della FIR CISL

webinar

20 novembre 2020 - Ore 14:30-17:00

PROGRAMMA DEL CONVEGNO

- Saluti Istituzionali del Presidente Prof. Silvio Brusaferrò e del Direttore Generale Dott. Andrea Piccioli dell'Istituto Superiore di Sanità
- Senatrice Valeria Valente - Presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul Femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere
- On. Prof. ssa Luisa Regimenti - Europarlamentare
- Liliana Ocmin - Responsabile Coordinamento Nazionale Donne Cisl
"La violenza sulle donne, in tutte le sue forme nella vita pubblica e privata è una violenza dei diritti umani"
- Elisa Ercoli - Presidente "Ass. Differenza Donna Onlus"
"La violenza maschile contro le donne: dati, contesto, comparazioni. Quali strade per il futuro"
- Valentina Cardinali - Ricercatrice INAPP, Consigliera regionale di parità del Lazio
"E dopo il lockdown? I rischi della transizione in chiave di genere"

Interverranno

il Reggente Fir Cisl Giuseppe De Biase
la Segretaria Generale Fsur Cisl Maddalena Gissi

Modererà

Raffaella Galasso - Coordinatrice Donne Fir Cisl

Segreteria tecnico-organizzativa: Marzia Codella, Claudia Fraiegarì, Marina Sorrentino

L'evento verrà trasmesso in diretta per gli utenti Facebook sulla pagina della FIR-CISL: <https://www.facebook.com/CISLRICERCA>
e per tutti gli altri su Zoom al link: <https://zom.us/j/9855529079>

Le molestie sul lavoro in Italia e la ratifica della Convenzione Oil in un webinar dell'Associazione Noi Rete Donne

Le molestie sul lavoro in Italia ad un passo dalla ratifica della Convenzione Oil sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro". Di questo si discute oggi in un webinar su piattaforma Zoom (Meeting ID 876 7331 2549 - PW 519962 ore 18:00) promosso dall'Associazione "Noi Rete Donne" a cui sarà presente anche il Coordinamento nazionale donne Cisl. Ad introdurre e coordinare l'incontro saranno Daniela Carlà e Marisa Rodano; parteciperanno la Sen. e Pres. della Commissione d'inchiesta sul femminicidio Valeria Valente, il Direttore dell'Ufficio Oil per l'Italia e San Marino Gianni Rosas, e si alterneranno studiose, giuriste, personalità del mondo accademico e donne impegnate sul fenomeno. L'approvazione, durante la Conferenza Oil del giugno 2019, della Convenzione n. 190 e della Raccomandazione n. 206, sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro, ha rappresentato un passo in avanti importantissimo per un mondo del lavoro libero da ogni forma di violenza e sopru-

si. Con questo atto è stata ufficialmente riconosciuta l'esistenza di un fenomeno subdolo e diffuso e sono stati sollecitati i diversi governi ad intraprendere tutte le iniziative necessarie per rendere ogni posto di lavoro rispettoso della dignità di lavoratori e lavoratrici. La nuova norma, lo ricordiamo, che si propone di proteggere tutti i lavoratori e le lavoratrici a livello globale, a prescindere dal loro status contrattuale, include anche le conseguenze e i riflessi della violenza domestica sull'attività lavorativa, sottolineando l'importanza per tutti gli attori coinvolti di operare insieme per affrontare e contrastare efficacemente questo fenomeno. Ora occorre ratificare questa Convenzione per iniziare ad operare a pieno titolo nei singoli paesi. L'Italia, come riporta il titolo del webinar, si trova ad un passo dalla ratifica. Dopo la recente approvazione da parte della Camera dei deputati del relativo disegno di legge manca ora solo il voto favorevole da parte del Senato.

L.M.